

IIS “DE FILIPPIS-GALDI”
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E STORIA, SCIENZE UMANE E SOCIALI

LINEE PROGRAMMATICHE COMUNI

Anno Scolastico 2022/23

Coordinatore prof.ssa Mariapia Vozzi

Premessa

Dopo anni critici, in cui le istituzioni scolastiche hanno dovuto far forte all'emergenza pandemica, adottando, in prima battuta, inusitate modalità di Didattica a Distanza (DAD) e, in itinere, la Didattica Digitale Integrata (DDI) - sui cui esiti formativi a lungo pedagogisti e tecnici hanno discusso e discutono - l'anno scolastico 2022/23 si inaugura con prospettive sicuramente più rosee. Il ritorno all'ordinaria didattica d'aula sembra poter essere garantito dal rispetto delle recenti *Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-Cov-2 nel sistema di istruzione e formazione* emanate il 28 agosto 2022 dal MI e prontamente recepite dal Collegio Docenti dell'IIS “De Filippis-Galdi”.

Il Dipartimento dei Docenti di Filosofia, Storia, Scienze Umane e Sociali nelle riunioni programmatiche di settembre, nel recepire il dettato ministeriale, ha evidenziato che il ritorno di tutti gli studenti alle lezioni in presenza deve essere innanzitutto accompagnato da adeguate misure di accoglienza da parte del Consiglio di Classe, che devono avviare una paziente e graduale opera di ritessitura del rapporto didattico e della trama delle relazioni amicali nel gruppo-classe, considerando che il percorso formativo degli studenti è stato comunque profondamente segnato dai frangenti critici della pandemia.

Con l'auspicio che le attività didattiche in presenza possano in prospettiva svolgersi con regolarità, il Dipartimento approva all'unanimità le **seguenti Linee Programmatiche Comuni**, che costituiscono per ogni singolo docente un riferimento imprescindibile a cui ancorare la propria azione didattica e la formazione professionale.

Nelle fasi iniziali del primo quadrimestre, i docenti dovranno prestare massima cura alla costruzione di un clima relazionale disteso ed accogliente, motivando gli studenti al ritorno alla cooperazione d'aula e al contempo responsabilizzandoli al rigoroso rispetto delle misure di mitigazione del contagio.

Dopo ampio confronto, tenendo presente l'esiguità e la peculiarità dei casi, i docenti del Dipartimento decidono di lasciare alla discrezionalità dei colleghi la scelta della tipologia delle prove di verifica da somministrare agli studenti che sono stati promossi con indicazione di studio autonomo.

I riferimenti normativi e l'orizzonte valoriale della progettazione comune

Il Dipartimento di Filosofia e Storia, Scienze Umane e Sociali si è costituito nell'ambito del Collegio dei docenti dell'IIS “De Filippis-Galdi” come articolazione funzionale deputata a contribuire allo svolgimento dei compiti di programmazione e monitoraggio dell'offerta formativa curricolare, in ottemperanza delle norme ordinamentali e in coerenza con le linee generali fissate dal PTOF di Istituto. Le riunioni dipartimentali hanno offerto ai docenti dell'Istituto occasione di conoscenza, confronto e collaborazione sinergica per definire congiuntamente le linee della programmazione didattica – educativa, che per ogni docente di disciplina costituiranno un riferimento orientativo imprescindibile sia nelle successive fasi di programmazione dei Consigli di Classe, sia nel lavoro individuale da svolgere in aula con le rispettive classi nel corso dell'anno scolastico.

Avendo presenti le alte finalità educative e i compiti di istruzione e di formazione che la scuola superiore è chiamata a svolgere, nella consapevolezza che non solo gli insegnanti, ma anche genitori ed alunni sono protagonisti della comunità scolastica, nelle riunioni dipartimentali i docenti tutti hanno preliminarmente palesato la necessità di accogliere i bisogni educativi individuali e di aprirsi alle

nuove esigenze di formazione attualmente emergenti dal contesto socio-ambientale del territorio in cui l'IIS "De Filippis-Galdi" opera. Pertanto si è ravvisato il dovere di adottare nel documento di programmazione procedure innovative, partecipative e condivise, al fine di favorire il successo formativo degli alunni in vista dell'accesso agli studi universitari e/o al futuro inserimento nel mondo del lavoro. La proposta dell'offerta formativa impegna tutti gli attori della comunità educante all'applicazione piena delle Indicazioni Nazionali vigenti, curvando il dettato ministeriale nell'orizzonte concreto della relazione didattica e nel rispetto delle esigenze dei soggetti in formazione. (D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, Allegato A, ed Allegati C, D, E, G del Regolamento contenuto nel D. M. n. 211 del 7 ottobre 2010).

Il contributo offerto dal Dipartimento alla progettualità dell'Istituto si esplica in una proposta curricolare condivisa, che mira a valorizzare al meglio le risorse professionali dei docenti e le potenzialità dei discenti.

Il lavoro comune di programmazione non poteva non adottare come riferimento ultimo e conglobante per l'azione dei singoli docenti il recente testo della *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea* che riformula le competenze-chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018). Il diritto ad un'istruzione, ad una formazione, e a un apprendimento permanente di qualità ed inclusivi viene sancito come pilastro dei diritti sociali di tutti i cittadini europei. Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze-chiave [competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e in scienze, tecnologia ed ingegneria; competenza digitale; competenza personale, competenza sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale], di cui si è debitamente tenuto conto nell'articolare il piano degli interventi formativi quinquennali.

Dopo attenta e ponderata riflessione, per ogni singola disciplina si sono quindi ben profilate le competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento relativi al primo biennio, al secondo biennio e al quinto anno; sono stati definiti i nuclei tematici fondamentali tenendo conto del monte-ore di insegnamento delle diverse discipline; si è provveduto a tracciare il quadro delle opzioni metodologiche che il docente potrà adottare; sono stati fissati i criteri comuni di valutazione degli apprendimenti in griglie opportunamente distinte per ambito disciplinare; sono state elaborate per la Filosofia e per le Scienze Umane prove d'ingresso unificate da somministrare alle classi iniziali dei vari indirizzi liceali.

Nelle riunioni di Dipartimento ampio spazio è stato infine dedicato alla riflessione sugli aspetti epistemologici delle discipline insegnate e sulle modalità di interazione con i colleghi delle altre discipline.

Per la loro intrinseca natura – sia in quanto riflessione mai conclusa sui *'fondamenti'* del sapere e della cultura umana, sia in quanto forme di conoscenze problematicamente *metacognitive* – le discipline storico-filosofiche e le scienze umane possono essere considerate un asse strutturale dei *curricula* liceali. Esse offrono l'opportunità di programmare ed attivare percorsi formativi ben calibrati sulle esigenze cognitive dei gruppi-classe, saggiamente ancorati alla concretezza dello sviluppo storico, ma nello stesso tempo flessibili ed aperti ai contributi delle altre discipline. Sono difatti numerose ed evidenti le connessioni tematiche con gli insegnamenti dell'area umanistica (ambito linguistico-letterario, giuridico, artistico e religioso); sono proficue e stimolanti le convergenze e le contiguità riscontrabili con le discipline dell'area scientifica (matematica, fisica, chimica, biologia). Alla luce di tali considerazioni, i docenti del Dipartimento esprimono la loro piena disponibilità a cooperare con gli altri colleghi per la predisposizione di interventi didattici pluridisciplinari e trasversali, che inducano i discenti ad una visione consapevolmente dialettica della cultura umana.

SCIENZE UMANE

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà sapersi orientare con i linguaggi propri delle scienze umane (antropologia, pedagogia, psicologia e sociologia) nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni. L'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali, le forme di vita sociale e di cura per il bene comune, le relazioni con il mondo delle idealità e dei valori saranno quindi oggetto di riflessioni e di studio. L'insegnamento pluridisciplinare delle Scienze Umane, da prevedere in stretto contatto con la filosofia, la storia, il diritto, la letteratura e la cultura religiosa, dovrà condurre lo studente a conoscere le principali teorie in campo antropologico, educativo, psicologico e sociale e il ruolo da esse svolto nella costruzione delle varie civiltà europea. Altresì lo studente dovrà essere in grado di analizzare e confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere le dinamiche della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza; lo studente dovrà infine sviluppare una adeguata consapevolezza rispetto alle dinamiche relazionali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PEDAGOGIA

PRIMO BIENNIO

Lo studente dovrà acquisire la consapevolezza dello stretto rapporto tra l'evoluzione delle forme storiche della civiltà e i modelli educativi, familiari, scolastici e sociali, messi in atto tra l'età antica e il Medioevo. La presentazione delle varie tematiche sarà principalmente svolta attraverso la lettura delle principali opere relative a ciascun periodo, eventualmente anche in forma antologizzata.

In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- a) l'educazione nel mondo antico (Egitto, Grecia, Israele);
- b) la *paideia* greco-ellenistica (almeno Platone, Isocrate, Aristotele) con la presentazione delle relative tipologie di organizzazione educativa;
- c) l'*humanitas* romana (almeno Cicerone, Quintiliano, Seneca) e le scuole a Roma;
- d) l'educazione cristiana dei primi secoli (almeno Agostino);
- e) l'educazione e la vita monastica (almeno Benedetto da Norcia);
- f) l'educazione aristocratica e cavalleresca.

SECONDO BIENNIO

A partire dai grandi movimenti da cui prende origine la civiltà europea - la civiltà monastica, gli ordini religiosi, le città e la civiltà comunale - lo studente dovrà saper mettere a fuoco le ragioni dell'insorgere tra i secoli XV e XVI del sapere pedagogico come sapere specifico dell'educazione, del manifestarsi nei secoli successivi di diversi modelli educativi e dei loro rapporti con la politica, la vita economica e quella religiosa, del rafforzarsi del diritto all'educazione anche da parte dei ceti popolari, della graduale scoperta della specificità dell'età infantile ed infine del consolidarsi tra Sette e Ottocento della scolarizzazione. La presentazione delle varie tematiche sarà svolta attraverso la lettura delle principali opere relative a ciascun periodo, eventualmente anche in forma antologizzata.

In particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- a) la rinascita intorno al Mille: gli ordini religiosi, la civiltà comunale, le corporazioni, la cultura teologica (almeno Tommaso d'Aquino);
- b) la nascita dell'Università;
- c) l'ideale educativo umanistico tra istanze di riforma religiosa e l'importanza degli *studia humanitatis* (la trattatistica pedagogica tra XV e XVI secolo, con un adeguato spazio assegnato a Erasmo e all'origine del modello scolastico collegiale);
- d) l'educazione nell'epoca della Controriforma (almeno Silvio Antoniano e Calasanzio);
- e) l'educazione borghese (almeno Comenio e Locke)
- f) l'Illuminismo e il diritto all'istruzione;
- g) la valorizzazione dell'infanzia in quanto età specifica dell'uomo (almeno Rousseau, Pestalozzi e Froebel);
- h) educazione, pedagogia e scuola nel primo Ottocento italiano (almeno Aporti, Lambruschini, Rosmini, don Bosco, Mazzini).

QUINTO ANNO

Lo studente dovrà sapersi orientare nella cultura pedagogica moderna, riconoscere i principali temi del confronto educativo contemporaneo (in particolare i dibattiti riguardo al rapporto fra scuola e territorio, fra scuola ed extrascuola, fra formazione formale e informale, la prospettiva dell'educazione permanente), comprendere le connessioni tra il sistema scolastico italiano e le politiche dell'istruzione a livello europeo (compresa la prospettiva della formazione continua), cogliere potenzialità e criticità delle tecnologie info-telematiche, saper condurre semplici indagini di tipo empirico.

In particolare questi obiettivi saranno perseguiti:

- a) attraverso la lettura di alcune opere (di cui almeno una in forma integrale) di autori particolarmente significativi del novecento pedagogico (almeno Claparede, Dewey, Gentile, Montessori, Freinet, Maritain, Bruner);
- b) la ricognizione delle principali teorie dell'apprendimento contemporanee;
- c) la conoscenza dei più importanti documenti internazionali sull'educazione e la formazione (a titolo d'esempio il Rapporto Faure e il Rapporto Delors) e sui diritti dei minori ("Carta dei diritti del bambino");
- d) la riflessione sulla formazione della cittadinanza in una società multiculturale e sull'educazione ai diritti umani;
- e) l'educazione e la formazione in età adulta e i servizi di cura alla persona, la legislazione relativa alla diversabilità e ai BES;
- f) i media, le tecnologie e l'educazione.

PSICOLOGIA

PRIMO BIENNIO

Lo studente dovrà acquisire consapevolezza della specificità della psicologia come disciplina scientifica distinta dalle scienze di area biologica e dovrà pervenire alla conoscenza delle principali funzioni di base della mente (percezione, memoria, intelligenza, apprendimento, linguaggio) e delle sue dimensioni evolutive e sociali. In particolare, lo studente sarà condotto a comprendere come la psicologia studia i vari processi mentali, per ciò che specificamente li qualifica in quanto esperienze ed attività del soggetto umano, e gli aspetti relazionali e sociali che connotano l'interazione fra gli individui.

Sarà importante aiutare lo studente a cogliere la differenza tra la psicologia scientifica e quella del senso comune, sottolineando le esigenze di verificabilità empirica e di sistematicità teorica cui la prima cerca di adeguarsi. Saranno proposti alle classi, con opportune esemplificazioni, i principali metodi di indagine della psicologia, i tipi di dati (osservativi, introspettivi, ecc.), insieme alle relative procedure di acquisizione (test, intervista, colloquio ecc.), alle quali gli psicologi ricorrono.

Inoltre si focalizzerà l'attenzione sulle principali tematiche della psicologia sociale e delle organizzazioni:

- stereotipi, pregiudizi, processi di influenza sociale, processi persuasivi, socializzazione, cooperazione e conflitto;
- aspetti strutturali e processuali dei gruppi e delle organizzazioni.

SECONDO BIENNIO

Lo studente dovrà acquisire consapevolezza della specificità della psicologia come disciplina scientifica e conoscere gli aspetti principali del funzionamento mentale, sia nelle sue caratteristiche di base, sia nelle sue dimensioni evolutive e sociali.

Lo studente apprenderà le idee di base delle principali scuole psicologiche (strutturalismo, funzionalismo, scuola della Forma, comportamentismo, psicoanalisi, cognitivismo, scuola storico-culturale) mettendo in evidenza le visioni antropologiche che vi stanno alla base. Acquisite queste conoscenze, si potrà approfondire l'analisi dell'apporto della psicologia alla comprensione di qualche tema specifico di carattere applicativo nell'ambito, per esempio, della psicologia dell'educazione e della psicologia sociale (ad esempio socializzazione, pregiudizio, persuasione e dinamica dei gruppi), senza tralasciare i concetti fondanti della malattia mentale.

Nello specifico, è prevista la trattazione dei seguenti temi:

- approfondimento delle principali funzioni mentali (percezione, apprendimento, motivazione, memoria, pensiero, emozione);
- il ciclo della vita (infanzia, adolescenza, età adulta e vecchiaia);
- le principali teorie sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale lungo l'intero arco della vita e inserito nei contesti relazionali in cui il soggetto nasce e cresce (famiglia, gruppi, comunità sociale);
- le dipendenze (alcolismo, tabagismo, disturbi alimentari, ecc.).

Sarà anche utile presentare alcune ricerche classiche e compiere esercitazioni pratiche per esemplificare attraverso una didattica attiva, nozioni e concetti. A tal fine è auspicabile la lettura di testi originali antologizzati, di autori significativi quali: Allport, Bruner, Erickson, Freud, Jung, Lewin, Piaget e Vygotskij.

SOCIOLOGIA

SECONDO BIENNIO

Lo studente dovrà studiare:

- a) il contesto storico-culturale delle rivoluzioni;
- b) il pensiero dei principali classici della sociologia attraverso la lettura di pagine significative tratte dalle opere di Comte, Durkeim, Weber, Pareto. E' prevista la lettura di brani antologici tratti un classico del pensiero sociologico del XIX secolo (ad esempio Weber, "*L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*" o altre opere di analogo valore).

QUINTO ANNO

Lo studente dovrà studiare:

- a) alcuni problemi/concetti fondamentali della socializzazione, la devianza, la mobilità sociale, la comunicazione, i mezzi di comunicazione di massa, la secolarizzazione, la critica della società di massa, la società totalitaria, la società democratica, la globalizzazione;
- b) il contesto socio-culturale in cui nasce e si sviluppa il modello occidentale di "welfare state";
- c) gli elementi essenziali dell'indagine sociologica "sul campo" con particolare riferimento all'ambito delle politiche di cura e di servizio alla persona e al terzo settore: le politiche della salute, quelle per la famiglia, nonché l'attenzione ai disabili specialmente in ambito scolastico.

Per ciascuno di questi temi si consiglia la lettura di pagine significative tratte da autori classici (es. Adorno o Marcuse per quanto riguarda la nascita e la critica della società di massa, Arendt per le caratteristiche della società totalitaria; Mc Luhan per la società dei media; Bauman per le dinamiche “liquide” della contemporaneità).

ANTROPOLOGIA

SECONDO BIENNIO -

Lo studente acquisisce le nozioni relative al significato che la cultura riveste per l'uomo; comprende le diversità culturali e le ragioni che le hanno determinate.

In particolare saranno affrontate:

- Origini e metodo di ricerca dell'antropologia culturale;
- Le diverse teorie e i diversi modi di intendere il concetto di cultura;
- I fondatori e i testi classici dell'antropologia;
- Le forme dell'identità (il Sé e l'altro, il corpo, l'individuo e la persona);
- Genere, etnia, casta;
- Le diverse forme di società e l'interazione fra l'uomo e l'ambiente;
- La famiglia e le strutture di parentela; affinità e matrimonio;
- Diversità e unità della specie umana: geni, lingue e culture.

QUINTO ANNO

Nell'ultimo anno dell'iter liceale si darà spazio alla trattazione delle seguenti tematiche:

- Pensiero magico e pensiero mitico
- Le religioni e i fondamentalismi;
- Differenze fra interculturalità e multiculturalità;
- Il “Melting Pot” e la globalizzazione.
-

SCIENZE UMANE Opzione Economico-Sociale

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà sapersi orientare con i linguaggi propri della cultura nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali, le forme di vita sociale e di cura per il bene comune, la relazione con il mondo delle idealità e dei valori. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'economia, alle sue forme e alla sua tradizione storica, nonché ai diversi modi della sua organizzazione giuridico - politica. L' insegnamento pluridisciplinare delle Scienze Umane, da prevedere in stretto contatto con la filosofia, la storia, il diritto, la letteratura e la cultura religiosa, dovrà condurre lo studente a conoscere le principali forme economiche, socio-politiche e giuridiche proprie della cultura occidentale, il particolare rapporto che si è andato via via istituendo tra Stato e mercato, le dinamiche socio-politiche ed economiche messe in moto con la globalizzazione, il cosiddetto "terzo settore" e la crescente importanza dei cosiddetti beni relazionali nelle dinamiche sociopolitiche ed economiche dei nostri giorni.

PSICOLOGIA

PRIMO BIENNIO

Lo studente dovrà acquisire consapevolezza della specificità della psicologia come disciplina scientifica distinta dalle scienze di area biologica e dovrà pervenire alla conoscenza delle principali funzioni di base della mente (percezione, memoria, intelligenza, apprendimento, linguaggio) e delle sue dimensioni evolutive e sociali. In particolare si dovrà prestare attenzione alle principali tematiche della psicologia sociale e delle organizzazioni:

- stereotipi, pregiudizi, processi di influenza sociale, processi persuasivi, socializzazione, cooperazione e conflitto;
- aspetti strutturali e processuali dei gruppi e delle organizzazioni;
- aspetti fondamentali della psicologia del lavoro e del rapporto del lavoratore con l'ambiente in cui opera.

SOCIOLOGIA

SECONDO BIENNIO

Lo studente dovrà studiare:

- a) il contesto storico-culturale delle rivoluzioni;
- b) il pensiero dei principali classici della sociologia attraverso la lettura di pagine significative tratte dalle opere di Comte, Durkeim, Weber, Pareto. E' prevista la lettura di brani antologici tratti un classico del pensiero sociologico del XIX secolo (ad esempio Weber, *"L'etica protestante e lo spirito del capitalismo"* o altre opere di analogo valore).

QUINTO ANNO

Lo studente dovrà studiare:

- a) il contesto socio-culturale in cui nasce e si sviluppa il modello occidentale di "welfare state";
- b) le trasformazioni socio-politiche ed economiche indotte dal fenomeno della globalizzazione;
- c) il significato socio-politico ed economico dalla nascita del cosiddetto "terzo settore";
- d) gli elementi essenziali dell'indagine sociologica sul campo, con particolare riferimento all'applicazione della sociologia all'ambito delle politiche pubbliche.

Per ciascuno di questi temi si consiglia la lettura di pagine significative tratte da autori classici.

ANTROPOLOGIA

TERZO E QUARTO ANNO

Lo studente acquisisce le nozioni relative al significato che la cultura riveste per l'uomo; comprende le diversità culturali e le ragioni che le hanno determinate.

In particolare saranno affrontate:

- Origini e metodo di ricerca dell'antropologia culturale;
- Le diverse teorie e i diversi modi di intendere il concetto di cultura;
- I fondatori e i testi classici dell'antropologia;
- Le forme dell'identità (il Sé e l'altro, il corpo, l'individuo e la persona);
- Genere, etnia, casta;
- Le diverse forme di società e l'interazione fra l'uomo e l'ambiente;
- La famiglia e le strutture di parentela; affinità e matrimonio;
- Diversità e unità della specie umana: geni, lingue e culture.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

SECONDO ANNO

In considerazione della dimensione sia teorica, sia empirica delle discipline economico-sociali, lo studente dovrà acquisire una particolare competenza nell'ambito delle diverse metodologie di ricerca; più precisamente, lo studente dovrà conoscere:

- a) i principi, i metodi e i modelli della ricerca nel campo delle scienze economico-sociali, con particolare riferimento alla ricerca quantitativa e qualitativa;
- b) le principali modalità di ricerca:
 - la ricerca basata sulla matrice dei dati
 - la ricerca interpretativa
 - la ricerca basata su ipotesi sperimentali
 - la ricerca-azione
 - la ricerca basata sullo studio di casi
- c) le principali tecniche di rilevazione dei dati e i criteri di validità e di attendibilità del processo di rilevazione.

TERZO E QUARTO ANNO

Lo studente dovrà acquisire cognizione piena e competenza operativa nei seguenti ambiti:

- La fondazione scientifica e i diversi ambiti della ricerca sociale;
- Le tecniche quantitative (l'indagine campionaria; l'indagine statistica; l'indagine totale)
- Il questionario (costruzione concettuale e redazione del questionario; aspetti formali e modalità di rilevazione dei dati);
- Il concetto di scala (le variabili di scala e la costruzione tecnica delle scale);
- L'elaborazione statistica (la distribuzione di frequenza, la classificazione delle variabili, l'analisi statistica; misure di tendenza centrale; misure di variabilità; l'analisi della matrice; i rapporti statistici; il differenziale semantico).
- Le relazioni fra variabili (il test del chi-quadrato; le relazioni fra due variabili cardinali; l'analisi multivariata).

QUINTO ANNO

Nel conclusivo anno della formazione liceale lo studente dovrà inoltre:

- saper interpretare i risultati di ricerche e di rapporti documentari;
- saper svolgere semplici esercizi di elaborazione statistica;
- saper formulare ipotesi operative di intervento empirico e sperimentale in merito a particolari situazioni economiche e sociali, ed organizzarne le varie fasi con rigore metodologico;
- saper elaborare i dati statistici in modo formalizzato (grafici, tabelle, commenti esplicativi);
- saper condurre in modo corretto lo studio dei casi.

PROFILO UNICO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LINGUISTICO

FILOSOFIA

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà essere consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza

dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; dovrà inoltre acquisire una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

A tale scopo sarà necessario inserire ogni autore in un quadro sistematico, leggendone direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

La conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali dovrà aiutare lo studente a sviluppare la riflessione personale, l'attitudine all'approfondimento e la capacità di giudizio critico; particolare cura dovrà essere dedicata alla discussione razionale, alla capacità di argomentare una tesi, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale, e all'importanza del dialogo interpersonale.

Lo studio dei diversi autori e la lettura diretta dei loro testi dovranno essere focalizzati sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto tra la filosofia greca e le tradizioni posteriori, in primo luogo religiose, la scienza moderna e la filosofia, il problema della conoscenza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e sociali. Lo studente dovrà essere in grado di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SECONDO BIENNIO

Nel corso del biennio lo studente dovrà acquisire familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini a Hegel in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche sopra indicate.

Nell'ambito della filosofia antica dovrà considerarsi imprescindibile la trattazione di Socrate, Platone e Aristotele. Alla migliore comprensione di questi autori gioverà la conoscenza della indagine dei filosofi presocratici e della sofistica. L'esame degli sviluppi del pensiero in età ellenistica - romana e del neoplatonismo introdurrà il tema dell'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche.

Tra gli autori rappresentativi del Medioevo, dovranno essere proposti necessariamente Agostino d'Ippona, inquadrato nel contesto della riflessione patristica, e Tommaso d'Aquino, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla "riscoperta" di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

Riguardo alla filosofia moderna, temi e autori imprescindibili saranno:

- a) la rivoluzione scientifica e Galilei, il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a Cartesio, Pascal, Locke e in modo particolare a Kant;
- b) l'idealismo tedesco e Hegel.

Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l'Umanesimo-Rinascimento, l'Illuminismo e il Romanticismo, esaminare il contributo di altri autori (come Hobbes, Spinoza, Leibniz, Vico, Hume, Rousseau) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio il pensiero politico).

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato principalmente alla filosofia contemporanea, dalle filosofie posthegeliane fino ai giorni nostri.

Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà imprescindibile lo studio di Schopenhauer, Kierkegaard e Marx. Il quadro culturale dell'epoca dovrà essere completato con l'esame del Positivismo e delle varie reazioni e discussioni che esso suscita, nonché dei più significativi sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà poi con Nietzsche, Freud, e almeno tre autori o problemi della filosofia del Novecento, indicativi di ambiti concettuali diversi scelti tra i seguenti:

- a) fenomenologia ed esistenzialismo;
- b) il neoidealismo italiano
- c) il Circolo di Vienna e la filosofia analitica;
- d) vitalismo e pragmatismo;
- e) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia;
- f) interpretazione e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano;
- g) temi e problemi di filosofia politica;
- h) gli sviluppi della riflessione epistemologica;
- i) l'ermeneutica filosofica.

LICEO CLASSICO E LICEO MUSICALE

FILOSOFIA E STORIA

Premesso che nei due distinti indirizzi di Liceo Classico e di Liceo Musicale attivati presso la sede del Liceo "*Marco Galdi*" per l'insegnamento curricolare della Filosofia e della Storia il Ministero ha dettato le stesse Indicazioni Nazionali [cfr. i relativi allegati – lettere C ed E - al D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010], il Dipartimento ritiene di poter finalizzare l'azione dei docenti all'attuazione delle linee programmatiche generali qui di seguito enunciate, ben tenendo presente che il diverso monte-ore annuale degli insegnamenti disciplinari (3h + 3h. settimanali nell'indirizzo classico; 2h + 2h settimanali nell'indirizzo musicale) deve indurre ogni singolo docente ad operare congruenti scelte nella selezione dei contenuti da proporre alle classi.

Obiettivi generali dell'insegnamento storico-filosofico

- Sviluppo e rafforzamento delle capacità logico-cognitive dei discenti, ritenuti soggetti attivi nell'elaborazione di idee e di conoscenze;
- Capacità di distinguere le diverse forme del sapere e di riflettere sulle loro condizioni di possibilità e sul loro senso, cioè sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana;
- Attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità;
- L'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di corrette procedure logiche e di valide strategie argomentative;
- Capacità di pensare per modelli diversi e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla richiesta di flessibilità nel pensare che è richiesta dalle rapide trasformazioni della società attuale;
- Acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per orientarsi nella complessità della condizione post-moderna e nel proliferare delle informazioni determinato dal progresso tecnologico;
- Acquisizione di una mentalità critica e maturazione dell'autonomia di giudizio;

- Sviluppo della conoscenza storica che si raggiunge attraverso la padronanza dei mezzi (fonti storiche e storiografiche) e la consapevolezza delle problematiche epistemologiche e deontologiche proprie del lavoro storico;
- Acquisizione del senso della continuità spazio-temporale, che permetta, nel rispetto della peculiarità dei singoli avvenimenti, di identificare i diversi soggetti storici e la molteplicità delle cause, nell'alternarsi dei mutamenti e delle permanenze;
- Formazione di una coscienza civica al fine di un inserimento attivo e consapevole nella società futura;
- Presa di coscienza dei problemi connessi alla scelta di studio, di lavoro e di vita.

Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) per la Filosofia

- Sapersi esprimere correttamente, utilizzando il lessico e le categorie concettuali della tradizione filosofica;
- Saper leggere analiticamente testi filosofici di diversa tipologia per estrapolarne i contenuti concettuali;
- Saper isolare nella complessità del discorso i termini-chiave di valore paradigmatico e riuscire a definirne chiaramente il significato;
- Saper sintetizzare le tesi fondamentali sostenute dai filosofi;
- Saper individuare i rapporti che collegano il testo al contesto storico di cui è documento;
- Saper cogliere il senso organico ed unitario delle riflessioni filosofiche;
- Saper operare opportuni collegamenti, individuando analogie e differenze fra i diversi filosofi studiati.

Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) per la Storia

- Utilizzare conoscenze e competenze che proseguano e rinforzino il lavoro svolto negli anni precedenti;
- Adoperare concetti e termini storici in rapporto agli specifici contesti storico-culturali;
- Saper padroneggiare gli strumenti concettuali approntati dalla storiografia per individuare persistenze e mutamenti; usare modelli appropriati per inquadrare e periodizzare i diversi fenomeni storici, nazionali ed internazionali;
- Ripercorrere, nello svolgersi di processi e fatti esemplari, le interazioni fra i soggetti singoli e collettivi;
- Servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico (cronologie, manuali, documenti, biografie ed opere storiografiche),
- Conoscere le problematiche essenziali che riguardano la produzione, la raccolta, la conservazione, la selezione e la valutazione delle fonti.

Profili minimi di apprendimento

Alla luce dei su esposti obiettivi i docenti concordano nel definire gli standard di apprendimento che nel triennio liceale costituiscono il livello minimo di conoscenze/competenze/capacità cui devono giungere tutti gli alunni che frequentino utilmente le lezioni curricolari.

Conoscenze:

- Uso corretto della terminologia disciplinare
- Acquisizione delle informazioni basilari relative ad autori e correnti

- Comprensione dei contenuti concettuali individuati come nuclei fondanti del curriculum storico-filosofico

Competenze:

- Lettura e decodificazione di brevi testi storico-filosofici, anche antologizzati
- Individuazione della struttura del testo argomentativo
- Esposizione lineare e coerente dei contenuti appresi
- Contestualizzazione delle teorie filosofiche e delle tesi storiografiche

Capacità:

- Capacità di analizzare un testo (divisione in sequenze, comprensione delle parole-chiave, tesi di fondo)
- Capacità di confronto e collegamento fra le principali tematiche culturali illustrate dal docente.

Opzioni metodologiche condivise

Per quanto concerne l'insegnamento della **Filosofia** è doveroso tenere presente che la metodologia ha il fine precipuo di '*ottimizzare*' i percorsi didattici, ossia di rendere congruo il rapporto fra i contenuti disciplinari proposti e le esigenze cognitive palesate dagli alunni. In quest'ottica si deve cercare di superare ogni artificiosa contrapposizione fra metodo di insegnamento *storico* e metodo *problematico*. Pur nel rispetto della peculiarità di ogni scuola di pensiero e della originale individualità di ogni filosofo, è importante stabilire *linee di convergenza* e spazi di *affinità tematiche*, di modo che gli alunni siano sollecitati a stabilire raffronti e a riflettere sulle maggiori problematiche della storia del pensiero occidentale.

Né bisogna dimenticare che una contestualizzazione rigorosa delle problematiche filosofiche consente al docente di tracciare un quadro di riferimento comune per gli auspicabili agganci pluridisciplinari o per l'attuazione *in itinere* di moduli paralleli: l'attenzione degli allievi sarà così focalizzata sui caratteri che necessariamente accomunano forme culturali eterogenee ma coeve.

Solo un approccio storico e problematico insieme, articolato secondo blocchi tematici e moduli convergenti, può assicurare una didattica proficua, che tenda all'organizzazione dell'apprendimento per **nuclei fondanti** e **percorsi di ricerca significativi**, riuscendo a cogliere senza esclusioni preconcepite i molteplici aspetti del sapere filosofico (dimensione logica, epistemologica, giuspolitica, etica, estetica, ecc.).

Per quanto concerne invece la **Storia**, tenendo presenti i limiti dell'impostazione didattica tradizionale, è da dire che nel curriculum disciplinare diventa importante superare ogni forma di deleterio nozionismo e stimolare per quanto possibile gli alunni alla partecipazione diretta al processo di insegnamento/apprendimento. Allo studio iterativo e mnemonico bisogna sostituire un approccio metodologico rinnovato, che rafforzi nei discenti tanto la loro capacità di comprensione e di giudizio critico sulla realtà passata, quanto la loro capacità di interagire col mondo circostante in maniera costruttiva e di proiettarsi consapevolmente nel futuro.

In particolare bisogna dare massimo rilievo all'articolazione logica e cronologica dei diversi livelli della Storia: il piano "strutturale" dei fenomeni economici e sociali; il piano "evenemenziale" degli accadimenti politici, militari e diplomatici; il piano "sovrastrutturale" delle forme artistiche, filosofiche e religiose. In concreto, si dovranno impostare opportune sequenze didattiche, che interpretino globalmente i molteplici fenomeni del mondo storico (economia, società, politica, cultura), rispettando *i tempi plurimi* e differenziati del divenire (tempo lungo, tempo breve, tempo "immobile"). Si avvieranno così gli alunni ad una lettura personale degli avvenimenti esposti nel manuale scolastico, si incentiverà il loro senso critico, si rafforzeranno, solo in ultima istanza, le loro capacità mnemoniche.

Si ritiene altresì che nel processo didattico debba essere attribuito un ruolo centrale alla lettura diretta sia di documenti storici di particolare interesse, sia di pagine critiche spiccatamente significative ed

illuminanti. La Storia non può essere artificiosamente scissa dalla riflessione storiografica. I discenti saranno in tal modo stimolati a reinterpretare e a valutare autonomamente gli avvenimenti del passato, sulla base di quadri problematici di ampio respiro, mirando essi stessi a stabilire di volta in volta raffronti e connessioni.

Lo svolgimento delle tematiche filosofiche sarà rigorosamente articolato in diacronia, seguendo l'asse portante dello sviluppo storico delle scuole di pensiero e delle teorizzazioni originali dei singoli intellettuali. La storicizzazione dell'insegnamento filosofico – come si è detto - non esclude affatto il ricorso ad approcci metodologici differenziati. Anzi, solo radicando nel tempo storico i sistemi concettuali e le elaborazioni astratte diviene possibile fornire ai discenti le chiavi di lettura idonee alla comprensione delle ragioni profonde e delle scelte caratterizzanti che hanno determinato la produzione culturale delle generazioni passate, di cui tutt'ora si sentono gli influssi.

Partendo dal presupposto dell'intrinseca storicità delle idee e dei valori espressi dalla comunità umana, diviene possibile enucleare tematiche di ordine generale, che si prestano all'approfondimento e alla riflessione rielaborativa. La suddivisione per affinità tematica (raffronti fra pensatori di secoli diversi) e/o per rilevanze problematiche settoriali (argomenti di logica, di epistemologia, di etica, di estetica, ecc.) non deve considerarsi alternativa, bensì integrativa della trattazione storica.

Si ritiene difatti opportuno focalizzare l'attenzione dei discenti su temi e problemi di particolare rilievo culturale, offrendone separata trattazione analitica e sottolineandone i nessi con i contenuti proposti dalle altre discipline umanistiche. Nella programmazione individuale dei docenti si darà dettagliata indicazione dei percorsi di approfondimento da svolgere nelle singole classi, che verteranno preferibilmente su tematiche epistemologiche, giuspolitiche, estetiche e bioetiche.

Selezione dei contenuti disciplinari ed individuazione dei nuclei fondanti

L'individuazione dei contenuti specifici da trattare nelle lezioni curriculari sarà enunciata nella programmazione individuale: ogni singolo docente infatti, tenendo conto dei prerequisiti cognitivi posseduti dalle classi e recependo di volta in volta nella relazione didattica le esigenze e gli interessi culturali palesati dai discenti, avrà cura di scandire attentamente le fasi di sviluppo del percorso storico-filosofico e di articolare flessibilmente i relativi approfondimenti tematici.

Tuttavia si è ritenuto opportuno in questa sede fissare univocamente i *criteri generali* cui i docenti dovranno attenersi per la selezione dei contenuti da proporre alle classi.

Per quanto riguarda la Filosofia, poiché il patrimonio culturale del passato vive nelle testimonianze testuali che ci sono pervenute, è didatticamente proficuo porre il testo, nella sua storicità, al centro dell'insegnamento, sollecitare gli alunni ad instaurare, attraverso la lettura diretta dei testi, un "dialogo a distanza" con i filosofi del passato, al fine di conoscere la pluralità degli stili di pensiero e delle tradizioni concettuali, cogliendo i rapporti intercorrenti fra la riflessione filosofica e la realtà storica.

La scelta dei contenuti disciplinari dovrà quindi essere effettuata in base a:

- a) criteri storico-evolutivi di ricostruzione contestuale e di inquadramento di autori e di problemi;
- b) criteri logici di problematizzazione delle tematiche in approccio sistemico;
- c) criteri esegetici di lavoro analitico ed interpretativo sui testi.

Per quanto riguarda la Storia, affinché i discenti acquistino il senso della continuità col passato, divenendo consapevoli delle radici - remote o prossime – del presente, diventa opportuno offrire loro una visione globale dei fattori primari del divenire storico. Il criterio-guida nella selezione dei contenuti disciplinari consisterà non nel privilegiare l'apprendimento mnemonico delle nozioni, ma nel favorire la comprensione dei nessi causativi fra gli eventi, seguendo con puntualità e rigore in asse diacronico ogni significativa permanenza e/o mutamento nella civiltà occidentale delle condizioni di vita materiali, delle dinamiche socio-politiche, delle manifestazioni culturali.

Per quanto attiene ai contenuti delle discipline, che, come si è detto, dovranno essere oculatamente selezionati **tenendo conto del diverso monte-ore di insegnamento negli indirizzi liceali classico e**

musicale ed anche in relazione alle richieste esplicite o alle diverse esigenze delle classi, i docenti già concordano in questa sede nel definire i **nuclei fondanti curricolari**, i quali saranno trattati durante il triennio rispettando la seguente scansione.

Filosofia classi terze

La filosofia come studio dei fondamenti: origine e peculiarità del discorso filosofico.

La riflessione cosmologica nell'età antica.

La svolta antropologica della Sofistica e la rivoluzione socratica.

L'ontologia platonica ed aristotelica.

Le tesi etico-religiose dell'età ellenistica.

Il rapporto fede e ragione nel pensiero medievale.

Filosofia classi quarte

La ricerca dei fondamenti come "ritorno al principio": Natura e Politica nel Rinascimento italiano.

I fondamenti del pensiero scientifico moderno.

I fondamenti della conoscenza umana: Razionalismo ed Empirismo.

La riflessione storicistica vichiana.

La ragione illuminista e i fondamenti della Soggettività universale (Rousseau e Kant).

Filosofia classi quinte

I fondamenti della realtà assoluta: l'Idealismo tedesco

La rivoluzione del Materialismo storico

La nuova cultura del Positivismo

I fondamenti della Soggettività individualistica: l'irrazionalismo, il volontarismo, il superomismo, l'intuizionismo, il coscienzialismo, la psicanalisi.

I fondamenti della pluralità soggettiva e della socialità: le ideologie novecentesche e la cultura dei gruppi associati, lo strutturalismo, l'epistemologia, la fenomenologia, l'esistenzialismo.

Storia classi terze

Il tramonto degli istituti feudali: la nascita dello Stato moderno.

Economia e società: produttività, profitto, lavoro in età mercantile.

Le grandi esplorazioni geografiche e la formazione del mercato mondiale.

Riforma protestante e controriforma cattolica.

Le monarchie nazionali europee.

La crisi del Seicento e il caso italiano.

Storia classi quarte

Il secolo dei Lumi: economia, società e cultura.

La costituzione dello Stato di diritto: assolutismo e parlamentarismo.

La nascita delle ideologie: il liberalismo, la democrazia, il socialismo.

La grande "rivoluzione atlantica": le rivoluzioni americana e francese.

L'industrializzazione ottocentesca e le nuove questioni sociali.

Il Risorgimento italiano e il processo dell'unificazione nazionale.

Storia classi quinte

Lo sviluppo europeo nel XIX secolo e la svolta imperialista: la crisi di fine secolo.

La rivoluzione demografica novecentesca. I progressi socio-economici e la nascita della società di massa.

Lo sviluppo industriale in Italia e i limiti dello Stato liberale.

La prima guerra mondiale e il nuovo assetto geopolitico del mondo.

Le ideologie totalitarie del XX secolo: comunismo, fascismo, nazismo.

La seconda guerra mondiale e il crollo del nazifascismo.

La nascita della Repubblica democratica e la Costituzione italiana.
La guerra fredda e la divisione in blocchi del mondo.
Lo sviluppo economico-sociale dell'Italia nel secondo dopo-guerra.
La globalizzazione e le problematiche attuali.

Modalità degli interventi didattici e sussidi strumentali

Tenendo conto che gli insegnamenti storico-filosofici non possono limitarsi ad una mera rassegna dossografica, né alla trasmissione sequenziale di nozioni astratte, tutti gli interventi didattici saranno finalizzati a fare acquisire agli alunni apprendimenti concettuali solidi ed organicamente integrati, tali da favorire nei discenti la maturazione di una personale coscienza critico-problematica. A tale scopo, anche se l'uso del manuale in adozione rimane lo strumento-principe per l'acquisizione contenutistica delle discipline, si mirerà ad un costante arricchimento delle proposte didattiche.

Alle lezioni frontali – pur ritenute proficue ed incisive per l'illustrazione dei concetti più ardui – si affiancheranno esercitazioni di lettura ed analisi testuale, momenti collettivi di riflessione e di confronto dialogico, lezioni di approfondimento monotematico, lavori di ricerca individuale o in gruppo.

I docenti tutti giudicano opportuno integrare le lezioni storico-filosofiche con visite guidate, che assicurino ai discenti nuovi stimoli, consentendo loro di conoscere luoghi e testimonianze significative del passato remoto o recente.

Per quanto riguarda invece i sussidi strumentali, il cui uso è comprovatamente proficuo per diversificare ad arricchire i canali di apprendimento, rinnovando anche formalmente la prassi della comunicazione didattica, si ritiene indispensabile fare ricorso non solo ai dizionari filosofici, agli atlanti storici e alle cartine tematiche storico-politiche, ma anche alle proiezioni di filmati documentaristici e soprattutto alle LIM ed ai nuovi sussidi informatici.

Criteri di valutazione per le verifiche formative e sommative

Per quanto attiene infine alla *valutazione degli apprendimenti* disciplinari, i docenti concordano nel ritenere che essa sia di per sé un atto didattico complesso e delicato, tale da richiedere un'attenta analisi di tutte le diverse componenti del profitto scolastico dei discenti – sia dei fattori cognitivi in senso stretto, espressi in termini di conoscenze acquisite, competenze comprovate, capacità maturate, sia degli orientamenti comportamentali esibiti, quali, ad esempio, la partecipazione costruttiva al dialogo educativo e l'inserimento responsabile nelle diverse forme della cooperazione scolastica.

Le valutazioni didattiche dovranno essere sempre tempestive e trasparenti al fine di poter predisporre gli eventuali interventi di recupero e/o di potenziamento dell'offerta formativa. Gli esiti delle valutazioni saranno sempre comunicati con chiarezza agli alunni, sollecitandoli all'autonoma riflessione metacognitiva. Per le comunicazioni con le famiglie farà ricorso al registro elettronico e alle forme rituali dei colloqui periodici.

La valutazione, che avrà carattere sia formativo che sommativo, dovrà avvalersi delle diverse tipologie di accertamento suggerite dalle teorie docimologiche più autorevoli ed aggiornate: le verifiche pertanto saranno predisposte attraverso colloqui quotidiani, interrogazioni orali periodiche, elaborati scritti, simulazioni di *problem solving*, prove strutturate o semistrutturate, test con opzioni di risposta predefinite.

Per le verifiche orali i docenti concordano di confermare la **Griglia di valutazione** degli apprendimenti Storico-Filosofici testata nei precedenti anni scolastici e già inserita nel PTOF di Istituto.

ALLEGATO

Prova d'ingresso di FILOSOFIA per le classi iniziali

Studente.....classe.....a. s. 2022/23

Leggi attentamente il brano e rispondi con completezza alle domande.

Perché si fa filosofia?

“Nel corso di ogni vita umana emergono alcuni problemi pressanti che incidono in profondità, affondando fino all’osso. Essi richiedono di solito una decisione, o un qualche tipo di risposta o azione ragionevole. Spesso le questioni che sollevano sono complesse e difficili da risolvere e richiedono da parte nostra riflessioni profonde e valutazioni accurate. È a questo tipo di processi mentali che ci riferiamo tradizionalmente con espressioni come ‘fare filosofia’ o ‘filosofare’.

Si fa filosofia perché si ha bisogno di venire a capo di alcuni tipi di problemi urgenti. Di quali tipi di problemi? E’ difficile darne una definizione esatta, ma si può citare qualche esempio:

La vita ha un significato o un fine? Dio esiste? C’è una vita dopo la morte? Possiamo davvero essere sicuri di ciò che è giusto o sbagliato? Il suicidio è mai giustificabile? Mentire è sempre sbagliato? Se il mio paese fosse attaccato da uno stato totalitario, io, pur essendo pacifista e democratico, dovrei arruolarmi in sua difesa?

E l’elenco di questi problemi è praticamente infinito. È importante sottolineare che la riflessione su questi temi è molto comune e che quasi tutti gli esseri umani la affrontano in un qualche periodo della propria vita. Quel che distingue il filosofo ‘di professione’ dalle persone comuni è il rigore con cui scandaglia ognuno di questi problemi (...) è però utile tener presente che le persone comuni fanno grosso modo le stesse cose, anche se forse in modo meno sistematico.

Senza dubbio ogni singolo caso richiede una spiegazione specifica, e nessuna probabilmente può essere semplice. Eppure ognuna di esse si fonda su una specifica posizione filosofica.

Gli antagonismi presenti nel mondo attuale ruotano intorno a interpretazioni diverse del valore dell’individuo, del fine e della funzione dello Stato e della misura in cui esso può legittimamente controllare il comportamento individuale. Se le donne debbano comparire in pubblico velate, o se l’aborto sia giustificabile sono questioni che creano divisioni profonde, che non possono essere composte facilmente. In quasi tutti i casi – il razzismo, la tutela delle risorse, l’esplosione demografica, la misura del controllo che lo Stato dovrebbe esercitare - pare che al cuore di tali controversie ci siano principi contrastanti o divergenze sull’interpretazione di principi comunemente accettati, e quasi tutti questi contrasti rappresentino diversi atteggiamenti e convincimenti filosofici.

A volte si sente dire che la filosofia non ha una grande importanza per l’uomo d’oggi, orientato in senso più tecnologico, ma le situazioni che abbiamo citato smentiscono tale affermazione. È ovvio che, nella misura in cui gli uomini sono divisi da differenze nello stile di vita e nelle condizioni fondamentali, nel mondo di oggi non c’è argomento di studio più importante della filosofia. Perciò, se si vogliono capire le forze che motivano gli esseri umani, si deve conseguire una qualche comprensione della natura della filosofia e della sua influenza sull’agire umano”.

(R. H. Popkin - A. Stroll, “*Il dovere del dubbio*”)

Dopo aver letto il brano, a tuo avviso, di che cosa si occupa la filosofia?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Vale la pena di vivere per...

(ordina le seguenti voci numerandole secondo il grado d'importanza che attribuisce loro; ovviamente puoi aggiungerne altre)

- [] Amore
- [] Amicizia
- [] Avventura
- [] Ricchezza
- [] Potere
- [] Dio
- [] Felicità personale
- [] Desiderio di conoscenza
- [] Miglioramento dell'umanità
- [] Aiutare il prossimo
- [] Liberare i popoli oppressi
- [] Bellezza
- [] Miglioramento di sé

.....

A tuo avviso le questioni più importanti per l'uomo, sulle quali è bene riflettere, sono:

(ordina le voci che seguono numerandole secondo il grado d'importanza)

- [] Pace
- [] Esistenza di Dio
- [] Morte
- [] Amicizia
- [] Senso della vita
- [] Felicità
- [] Lavoro
- [] Amore
- [] Politica
- [] Successo nella vita
- [] Bene/Male
- [] Potere della tecnica
- [] Futuro dell'umanità

.....

Secondo te, i problemi più importanti del mondo contemporaneo sono:

